

TORNATA DEL 4 MARZO

nel bilancio del 1863 la somma di lire 29,000, stanziata in quello del 1862 come spesa pel faro alla Meloria.

Io credo veramente che non occorra, perchè la spesa è già impegnata. Se ben mi ricordo, questa somma è destinata alla costruzione di un faro galleggiante, ed è in gran parte consunta, essendosi provviste le ancore e le catene che devono servire all'ormeggio del bastimento; perciò crederei che questa spesa non può essere portata fra le economie.....

POSSENTI, relatore. La Corte dei conti calcola quelle catene, come la corda, a cui era attaccata la vacca.

MENABREA, ministro pei lavori pubblici. È la Camera dei conti che fa delle difficoltà.

DEPRETIS. Se la Corte dei conti interpreta la legge sulla contabilità diversamente da quello che l'ha interpretata il Ministero, me ne dispiace, ma convengo che forse è meglio conciliare le cose e far cessare il dubbio con ristabilire la somma di 29,000 lire nel bilancio 1863, annullando però il credito corrispondente nel bilancio 1862.

Aggiungerò una sola parola riguardo all'interpellanza fatta dall'onorevole Malenchini intorno al faro della Meloria, e gli dirò che il Ministero precedente, come ebbi l'occasione di dichiararlo alla Camera nella discussione della legge per lo stabilimento di nuovi fari, s'è preoccupato della necessità di illuminare i bassi fondi della Meloria, ed aveva stabilito di mettere un fanale galleggiante sull'estremità nord della secca, e di convertire l'attuale torre della Meloria in un faro.

L'onorevole ministro troverà presso la direzione dei porti che fu ordinata la riforma d'un progetto precedentemente allestito sopra basi troppo costose; a quest'ora, questo come altri progetti ordinati dovrebbero essere pronti, e penso che il signor ministro quando abbia esaminato il progetto troverà che un faro sulla torre della Meloria è anche indispensabile.

Perciò l'onorevole Malenchini può ritenere che l'opera pel fanale galleggiante è in via d'esecuzione, e quella pel fanale fisso sulla torre della Meloria non si è eseguita perchè occorre una legge ch'era mia intenzione di presentare insieme ad altri fari appena i progetti fossero compiuti.

PRESIDENTE. Interrogo la Commissione se essa non si oppone a che sia iscritto nel bilancio un capitolo 170 *ter* coll'intitolazione: *Faro alla Meloria*, lire 29,000.

Pare che il signor ministro abbia accettato questa proposta.

COLOMBANI. La Commissione accetta molto volentieri questa proposta. L'accetta tanto più volentieri in quanto che troverebbe molto pericoloso che si sollevasse e si sostenesse la questione che una forte somma possa dirsi impegnata per un edificio natante, per ciò solo che si sono comprate le ancore ad esso necessarie.

Ne verrebbe, esagerando l'argomento, la conseguenza che si potrebbe impegnare la somma destinata, per esempio, alla costruzione d'un ponte, comprando alcune delle pietre da taglio che debbono

servire per esso. Ora una tale facoltà data al Ministero sarebbe, secondo me, eccessiva, e credo bene che la Corte dei conti trovi in questa Camera una voce anche in suo favore.

MALENCHINI. A giustificare maggiormente questa spesa già portata in bilancio fin dal 1862 aggiungerò che venne già fissato persino il personale che deve prestar servizio, e la somma necessaria a mantenere il faro. Questa mi sembra una ragione di più per dimostrare che questa spesa è del genere di quelle che si accettarono come già esistenti.

PRESIDENTE. Dunque si iscriverà un capitolo 170 *ter*, *Faro alla Meloria*, lire 29,000.

STRADE FERRATE. — Capitolo 171, *Spesa di pubblicazione dei documenti relativi alle strade ferrate*. Il Ministero e la Commissione propongono lire 5,800.

(È approvato.)

Capitolo 172, *Costruzione della nuova stazione di Torino per la ferrovia di Genova*. Il Ministero propone lire 1,200,000...

MENABREA, ministro pei lavori pubblici. Scusi: vi sono 200,000 lire che dipendono da una legge proposta.

PRESIDENTE. Dunque resta soltanto il milione?

POSSENTI, relatore. Sì; il milione resta; 200,000 lire si accorderanno coll'approvazione della legge già proposta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 172 nella somma di un milione.

(È approvato.)

Capitolo 173, *Continuazione del traforo del Moncenisio*. Il Ministero e la Commissione propongono lire 2,000,000.

MENABREA, ministro pei lavori pubblici. Io vorrei che la mia voce mi permettesse di dare alcuni cenni sopra questo importante lavoro: procurerò di farlo, e prego la Camera di essermi cortese di sua attenzione onde possa darne una completa esposizione. (*Movimento di attenzione*)

La Camera certamente desidererà di conoscere quale sia lo stato di quell'opera che tanta curiosità ha suscitato e nello stesso tempo tanti dubbi in tutti coloro che si occupano di cose tecniche e scientifiche. I risultati a cui i nostri ingegneri sono attualmente giunti ingenerano, non dirò la speranza, ma la certezza che il lavoro potrà essere compito in un termine assai più breve del fissato, o dirò meglio del previsto nella convenzione colla Francia.

Il traforo delle Alpi ha per iscopo di evitare il valico sopra le vette di quelle montagne, la cui minor altezza di passaggio è di circa 2100 metri, mentre quella cui si dovranno alzare i vagoni per superare le Alpi, mercè questo traforo, sarà al *maximum* di metri 1333, 8 sopra il livello del mare. La galleria deve avere una lunghezza di 12220 metri, e l'orifizio meridionale, quello cioè dalla parte di Susa al paese Bardonecche, si si trova all'altezza di metri 1335, 38 sopra il livello del mare.